



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 22 ottobre 2010 (29.10)  
(OR. en)**

**15010/10**

**EDUC 176  
SOC 662**

**NOTA**

---

del:	Segretariato generale del Consiglio
al:	Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio
n. doc. prec.:	14321/10 EDUC 154 SOC 597
n. prop. Com:	11130/10 EDUC 117 SOC 421
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, sulle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020 - <i>Adozione</i>

---

Nel corso di varie riunioni, il Comitato dell'istruzione ha preparato il succitato progetto di conclusioni in vista di una loro adozione da parte del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" il 18-19 novembre 2010.

Il testo incontra ora l'accordo di tutte le delegazioni, salvo soltanto eventuali riserve linguistiche.

Si invita pertanto il Comitato dei Rappresentanti Permanenti a confermare l'accordo raggiunto in sede di Comitato dell'istruzione e a presentare il testo al Consiglio per adozione e successiva pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri,  
riuniti in sede di Consiglio,  
sulle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione  
professionale per il periodo 2011-2020**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI  
STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

CONSAPEVOLI CHE

1. Il 12 novembre 2002 il Consiglio ha approvato una risoluzione sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale<sup>1</sup>, che è successivamente servita da base alla dichiarazione adottata dai ministri responsabili dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) degli Stati membri dell'UE, dei paesi dell'EFTA/SEE e dei paesi candidati all'adesione, dalla Commissione e dalle parti sociali europee nella riunione di Copenaghen del 29-30 novembre 2002 quale strategia atta a migliorare i risultati, la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale comunemente denominata "processo di Copenaghen".
2. La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>2</sup> invita gli Stati membri a sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente per offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare tali competenze a un livello che costituisca una base sufficiente per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa.

---

<sup>1</sup> GU C 13 del 18.01.2003, pag. 2.

<sup>2</sup> GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

3. La risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, sulle nuove competenze per nuovi lavori<sup>3</sup> sottolinea l'urgenza di prevedere in anticipo il fabbisogno di competenze per preparare le persone a nuovi lavori nella società dei saperi attuando misure volte ad adeguare le conoscenze, le capacità e le competenze alle esigenze dell'economia e a prevenire le potenziali carenze.
4. Le conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti riconoscono il ruolo chiave che l'istruzione destinata agli adulti può svolgere nella realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona, promuovendo la coesione sociale, fornendo ai cittadini le competenze necessarie per trovare nuovi posti di lavoro e aiutando l'Europa a rispondere meglio alle sfide della globalizzazione, e invitano gli Stati membri ad affrontare una serie di questioni specifiche attinenti a questo tipo di istruzione<sup>4</sup>.
5. Le conclusioni del Consiglio, del 21 novembre 2008, sulla mobilità dei giovani<sup>5</sup> invitano gli Stati membri a dare ad ogni giovane, durante il periodo di istruzione e formazione professionale, la possibilità di partecipare ad un programma di mobilità e ad aumentare le opportunità di mobilità nel contesto dell'IFP.
6. La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008, sul tema "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente"<sup>6</sup>, sottolinea la necessità di aiutare le persone a identificare le proprie capacità e a definire gli obiettivi di apprendimento necessari al miglioramento delle loro prospettive di carriera;
7. Le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 12 maggio 2009<sup>7</sup>, sul potenziamento dei partenariati fra istituti d'istruzione e di formazione e le parti sociali, in particolare i datori di lavoro, nel contesto dell'apprendimento permanente incoraggiano gli Stati membri a promuovere attivamente questi partenariati.

---

<sup>3</sup> GU C 290 del 4.12.2007, pag. 1.

<sup>4</sup> GU C 140 del 6.6.2008.

<sup>5</sup> GU C 320 del 16.12.2008.

<sup>6</sup> GU C 319 del 13.12.2008.

<sup>7</sup> Doc. 9876/09.

8. Le conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020")<sup>8</sup> istituiscono questa cooperazione per il periodo fino al 2020 in un quadro che abbraccia l'istruzione e la formazione professionale come un tutto in una prospettiva di apprendimento permanente.
9. Nelle conclusioni del 25-26 marzo 2010 e del 17 giugno 2010<sup>9</sup>, il Consiglio europeo ha fissato i due obiettivi principali relativi all'istruzione e alla formazione nell'ambito della strategia *Europa 2020*. Ha invitato altresì la Commissione a presentare le azioni necessarie a livello dell'UE per dare attuazione a tale strategia, segnatamente tramite una serie di iniziative faro.
10. Le conclusioni del Consiglio, dell' 11 maggio 2010, sulle competenze che favoriscono l'apprendimento permanente e sull'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori"<sup>10</sup> esortano gli Stati membri a fare di più per sostenere l'acquisizione, l'aggiornamento e l'ulteriore sviluppo dell'intera gamma di competenze nei settori dell'istruzione e formazione professionale nonché a sostenere lo sviluppo professionale iniziale e continuo degli insegnanti e dei formatori in materia di IFP, anche al fine di prepararli ad assumere i nuovi ruoli impliciti in un approccio basato sulle competenze.
11. Le conclusioni del Consiglio, del 10-11 maggio 2010, sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione<sup>11</sup> invitano gli Stati membri a rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave attraverso percorsi e programmi professionali e a rispondere meglio alle esigenze dei discenti svantaggiati.

---

<sup>8</sup> GU C 119 del 28.05.2009.

<sup>9</sup> Rispettivamente, docc. EUCO 7/1/10 REV 1 e EUCO 13/1/10 REV 1.

<sup>10</sup> GU C 135 del 26.5.2010.

<sup>11</sup> GU C 135 del 26.5.2010.

## SOTTOLINEANO CHE

1. L'istruzione e la formazione professionale, sia iniziale (IFPI) che continua ((IFPC), condividono il duplice obiettivo di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica e di rispondere alle grandi sfide della società, in particolare quella di promuovere la coesione sociale. Dovrebbero offrire ai giovani e agli adulti possibilità di carriera attraenti e stimolanti e rivolgersi in ugual misura a uomini e donne, a persone ad alto potenziale e a coloro che, per qualsiasi motivo, corrono il rischio di essere esclusi dal mercato del lavoro.
2. Il futuro mercato europeo del lavoro sarà confrontato contemporaneamente all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione del numero di giovani che entrano nei sistemi di istruzione e formazione e nei mercati del lavoro. Nel contempo, esso dovrà raccogliere le sfide del continuo sviluppo tecnologico e dell'evolversi degli imperativi economici. Pertanto, agli adulti, e in particolare ai lavoratori più anziani, sarà chiesto in misura sempre maggiore di aggiornare ed ampliare le proprie conoscenze e competenze tramite l'IFP continua.
3. L'attuale flessione dell'economia può avere seri effetti sugli investimenti in materia di IFP. Dati i vincoli di bilancio, occorrono soluzioni innovative per garantire il finanziamento sostenibile dell'IFP e assicurare che le risorse siano assegnate in modo efficace e ripartite equamente.
4. Lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze può ostacolare la produttività, la crescita e la competitività. È necessario prevedere il fabbisogno e le carenze di competenze a tutti i livelli delle qualifiche e trasferire i risultati di tali previsioni sul piano programmatico e pratico al fine di migliorare la corrispondenza tra le disposizioni in materia di IFP e le esigenze dell'economia, dei cittadini e della società in generale.
5. Definire l'IFP rientra nelle responsabilità comuni dei governi nazionali, delle parti sociali, dei datori di lavoro e degli altri attori interessati, come le organizzazioni settoriali, i fornitori di IFP, gli insegnanti, i formatori, nonché i discenti: tutti hanno un mutuo interesse a cooperare più strettamente.

6. Le politiche nazionali ed europee dovrebbero sottolineare che nella società dei saperi le conoscenze e le competenze professionali sono altrettanto importanti di quelle accademiche.
7. In considerazione del ruolo dell'eccellenza in materia di IFP nelle società ed economie europee, è fondamentale sostenerla e svilupparla ulteriormente. Un'IFP di livello mondiale è della massima importanza per sostenere la posizione dell'Europa quale massimo esportatore mondiale di prodotti industriali. Un settore IFP dalle prestazioni elevate è estremamente importante anche per mantenere il modello europeo di sicurezza sociale.

## RICONOSCONO CHE

Il processo di Copenaghen ha svolto un ruolo cruciale nella sensibilizzazione all'importanza dell'IFP sia a livello nazionale che europeo<sup>12</sup>. La cooperazione sviluppata nell'ambito di tale processo ha portato a un accordo su obiettivi europei comuni, a discussioni su modelli e iniziative nazionali e allo scambio di migliori prassi a livello europeo. L'attuale crisi economica sottolinea ancor più l'importanza dell'IFP. Tuttavia, una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'istruzione e formazione professionale non si traduce necessariamente in risorse e finanziamenti supplementari.

La cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale ha portato a sviluppi significativi nelle politiche nazionali e alla creazione di strumenti europei importanti per la trasparenza, il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze e la garanzia della qualità: Europass<sup>13</sup>, il quadro europeo delle qualifiche (EQF)<sup>14</sup>, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET)<sup>15</sup> e il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET)<sup>16</sup>.

---

<sup>12</sup> Si vedano le relazioni 2010 del Cedefop e dell'ETF.

<sup>13</sup> Decisione n. 2241/2004/CE - GU L 390 del 31.12.2004.

<sup>14</sup> Cfr. GU C 111 del 6.5.2008.

<sup>15</sup> Cfr. GU C 155 dell'8.7.2009, pag. 11.

<sup>16</sup> Cfr. GU C 155 dell'8.7.2009, pag. 1.

Il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente sostiene e promuove l'introduzione di quadri "generalisti" delle qualifiche nazionali che coprono l'istruzione di base, l'IFP e l'istruzione superiore e che si basano sui risultati dell'apprendimento. Mutando la prospettiva e passando ad un processo di apprendimento orientato non più alle risorse impiegate ma ai risultati dell'apprendimento, tali quadri creano opportunità per l'apprendimento permanente e aiutano a conseguire un miglior adeguamento alle necessità del mercato del lavoro. Nella maggioranza dei paesi è evidente uno spostamento tangibile, sia nelle politiche che nella pratica, dai processi di apprendimento orientati alle risorse impiegate verso quelli orientati ai risultati dell'apprendimento.

Gli Stati membri sono sempre più convinti che gli strumenti comunitari possano sostenere sistemi nazionali di qualifiche trasparenti, permeabili, flessibili ed inclusivi. Al momento attuale, però, non tutti gli strumenti europei disponibili sono utilizzati al massimo delle loro potenzialità. Benché stia emergendo uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione, non si è ancora conseguito lo scopo originario di rimozione degli ostacoli alla mobilità. Va ulteriormente rafforzata la mobilità a fini di apprendimento nel campo dell'IFP.

Così come il processo di Copenaghen ha potenziato il ruolo dell'IFP nell'ambito della strategia di Lisbona (2000-2010), scopo delle presenti conclusioni dovrebbe essere quello di agevolare il conseguimento delle priorità della nuova strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione e relative iniziative faro. L'IFP dovrebbe altresì contribuire al raggiungimento dei due obiettivi principali fissati per il settore dell'istruzione, ossia portare – entro il 2020 – ad almeno il 40% la quota di 30-34enni che conseguono un diploma nell'istruzione terziaria o equivalente e ridurre il tasso di abbandono scolastico a un livello inferiore al 10%.

Gli obiettivi nel settore dell'IFP dovrebbero mantenere la coerenza con gli obiettivi e le priorità globali enunciati nel quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020"). La cooperazione europea nel quadro del processo di Copenaghen dovrebbe contribuire allo sviluppo di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione dove le qualifiche acquisite in un paese siano riconosciute in altri paesi europei per promuovere la mobilità dei giovani e degli adulti. Da un lato, la diversità dei sistemi europei in materia d'IFP è un valore che funge da base per il reciproco apprendimento. Dall'altro, occorre assicurare la trasparenza e un approccio comune in materia di garanzia della qualità al fine di creare fiducia reciproca tra sistemi diversi.

## CONVENGONO CHE

La cooperazione nel quadro del processo di Copenaghen dovrebbe ricevere nuovo impulso. Poiché il processo di Copenaghen è parte integrante del quadro strategico "ET2020", gli obiettivi in materia d'IFP dovrebbero rimanere coerenti con quelli generali di tale quadro. Inoltre, nel riesaminare il processo di Copenaghen, sarebbe opportuno tener conto sia dell'esperienza maturata sinora e delle nuove sfide, che dell'evoluzione del contesto politico nel decennio 2011-2020, in particolare alla luce della strategia Europa 2020.

Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, gli Stati membri sono invitati a esaminare l'adozione di quanto segue:

- I. una prospettiva globale per l'IFP nel 2020;
- II. Obiettivi strategici per il periodo 2010-2020, insieme ad una serie di obiettivi trasversali di sostegno;
- III. Principi sottostanti alla governance e alla titolarità del processo di Copenaghen;
- IV. Risultati a breve termine per i primi quattro anni (2011-2014).

analizzati in modo particolareggiato qui di seguito, ai punti da I a IV.

o

o o

## **I. UNA PROSPETTIVA GLOBALE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL 2020**

Entro il 2020 i sistemi europei d'IFP dovrebbero essere resi più attrattivi, più pertinenti, più orientati alla carriera, più innovativi, più accessibili e più flessibili che nel 2010 e dovrebbero contribuire all'eccellenza e all'equità dell'apprendimento permanente fornendo:

- IFP (sia iniziale che continua) attrattiva e inclusiva, con insegnanti e formatori altamente qualificati, metodi di apprendimento innovativi, infrastrutture e attrezzature di alta qualità, un'elevata pertinenza ai fini del mercato del lavoro e percorsi verso il proseguimento dell'istruzione e della formazione;
- IFP iniziale (IFPI) di alta qualità, che i discenti, i genitori e la società in generale possano considerare un'opzione invitante, avente lo stesso valore dell'istruzione generale; l'IFPI dovrebbe dotare i discenti sia di competenze fondamentali che di capacità professionali specifiche;
- IFP continua (IFPC) orientata alla carriera e facilmente accessibile a lavoratori, datori di lavoro, imprenditori e disoccupati, che agevoli lo sviluppo delle competenze e i cambiamenti a livello di carriera;
- sistemi flessibili d'IFP improntati ad un approccio basato sui risultati dell'apprendimento, che sostengano percorsi flessibili di apprendimento, consentano la permeabilità tra i diversi sottosistemi dell'istruzione e della formazione (istruzione scolastica, IFP, istruzione superiore, istruzione per adulti) e provvedano alla convalida dell'apprendimento non formale e informale comprese le competenze acquisite sul posto di lavoro;
- uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione con sistemi di qualifiche trasparenti che consentano il trasferimento e l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento nonché il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, e che aumentino la mobilità transnazionale;
- opportunità nettamente maggiori di mobilità transnazionale per gli studenti e per i professionisti del settore dell'IFP;
- servizi d'informazione, orientamento e consulenza permanenti facilmente accessibili e di alta qualità, che costituiscano una rete coerente e permettano ai cittadini europei di prendere decisioni responsabili e affrontare le loro carriere scolastiche e professionali al di là dei tradizionali profili di genere.

## II. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PERIODO 2011-2020

### 1. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DELL'IFP - RAFFORZAMENTO DI ATTRATTIVA E PERTINENZA<sup>17</sup>

L'istruzione e la formazione professionale dovrebbero avere un'elevata pertinenza ai fini del mercato del lavoro e della carriera delle persone. Per aumentare l'attrattiva dell'IFP, gli Stati membri dovrebbero perseguire i seguenti obiettivi e attuare le seguenti azioni:

#### 1.1. Rendere l'IFP iniziale (IFPI) un'opzione di apprendimento attrattiva

- a) accrescere la qualità dell'IFPI (cfr. anche punto 1.2) migliorando la qualità e le competenze degli insegnanti, dei formatori e dei capi istituto, introducendo percorsi flessibili tra tutti i livelli dell'istruzione e aumentando la sensibilizzazione del pubblico in merito alle possibilità offerte dall'IFP. Ciò è di particolare importanza negli Stati membri in cui l'IFP tende ad essere sottovalutata;
- b) promuovere attività pratiche e la diffusione di informazioni e orientamenti di elevata qualità che permettano ai giovani della scuola dell'obbligo, nonché ai loro genitori, di familiarizzarsi con le varie professioni e possibilità di carriera;
- c) assicurare che le competenze chiave siano integrate nei programmi dell'IFPI e sviluppare opportuni mezzi di valutazione;
- d) organizzare attività di insegnamento e apprendimento che promuovano lo sviluppo di competenze in materia di gestione della carriera nel quadro dell'IFPI;
- e) garantire ai discenti IFPI l'accesso ad attrezzature tecniche, materiale didattico ed infrastrutture aggiornati e adeguati. I fornitori dell'IFP dovrebbero ripartire i costi e le attrezzature tra di loro e in cooperazione con le imprese. Dovrebbe altresì essere promosso l'apprendimento basato sul lavoro presso imprese che dispongono delle infrastrutture pertinenti;
- f) seguire la transizione dei diplomati dell'IFP verso il mondo del lavoro o verso l'ulteriore istruzione e formazione mediante sistemi nazionali di monitoraggio.

---

<sup>17</sup> Corrisponde all'obiettivo strategico 2 del quadro "ET2020".

## **1.2. Promuovere l'eccellenza, la qualità e la pertinenza sia dell'IFPI che dell'IFPC**

### **1.2.1. Garanzia della qualità**

- a) L'elevata qualità della fornitura di IFP è una condizione indispensabile della sua attrattiva. Per garantire migliore qualità, maggiore trasparenza, fiducia reciproca, mobilità dei lavoratori e dei discenti e apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero creare quadri per la garanzia della qualità conformi alla raccomandazione EQAVET.
- b) Gli Stati membri dovrebbero istituire a livello nazionale, entro la fine del 2015, un quadro comune per la garanzia della qualità applicabile a tutti i fornitori di IFP, che contempli anche l'apprendimento sul luogo di lavoro e sia compatibile con il quadro EQAVET.

### **1.2.2. Qualità degli insegnanti, dei formatori e degli altri professionisti dell'IFP**

- a) Gli Stati membri dovrebbero migliorare la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori, dei tutori e dei consiglieri offrendo formazione flessibile e investimenti. L'invecchiamento degli insegnanti e dei formatori europei, i cambiamenti intervenuti nei mercati del lavoro e negli ambienti lavorativi, insieme alla necessità di attrarre le persone più adatte all'insegnamento, fanno sì che tale obiettivo sia ancora più importante. Dovrebbero essere incoraggiati tirocini presso le imprese per gli insegnanti e i formatori;
- b) Gli Stati membri dovrebbero collaborare all'individuazione delle migliori prassi e di principi guida in relazione alla modifica delle competenze e ai profili degli insegnanti e dei formatori dell'IFP. Ciò potrebbe essere realizzato con il sostegno della Commissione europea e del Cedefop, in collaborazione con la sua rete di insegnanti e di formatori dell'IFP.

### 1.2.3. Pertinenza ai fini del mercato del lavoro

La pertinenza dell'IFP (sia l'IFPI che l'IFPC) ai fini del mercato del lavoro e l'occupabilità dei diplomati dell'IFP dovrebbero essere rafforzate mediante varie misure:

- a) le autorità degli Stati membri - a livello nazionale, regionale o locale - dovrebbero creare le opportunità per rafforzare la cooperazione tra scuole e imprese al fine di migliorare la conoscenza delle pratiche di lavoro da parte degli insegnanti, da un lato, e le conoscenze e competenze pedagogiche generali dei formatori, dall'altro;
- b) gli Stati membri dovrebbero promuovere partenariati tra parti sociali, imprese, fornitori d'istruzione e di formazione, servizi per l'impiego, autorità pubbliche, organizzazioni di ricerca e le altre parti interessate pertinenti, al fine di garantire un migliore trasferimento di informazioni sulle esigenze del mercato del lavoro e di assicurare una migliore corrispondenza tra tali esigenze e lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze. I datori di lavoro e le parti sociali dovrebbero adoperarsi per definire chiaramente quali competenze e quali qualifiche saranno necessarie a breve e a lungo termine su scala settoriale e intersettoriale. Dovrebbe proseguire lo sviluppo di un linguaggio comune<sup>18</sup> inteso a far comunicare tra loro il mondo dell'istruzione e della formazione, da un lato, e quello del lavoro, dall'altro, coerentemente con altri strumenti UE, come l'EQF;
- c) i programmi dell'IFP dovrebbero essere orientati ai risultati e rispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro. I modelli di cooperazione con le imprese o le organizzazioni professionali dovrebbero affrontare tale questione e fornire agli istituti dell'IFP informazioni sull'occupabilità e sui tassi di occupazione dei diplomati dell'IFP;
- d) per migliorare la qualità e la pertinenza dell'IFP, gli Stati membri, e in particolare i fornitori di IFP, dovrebbero avvalersi dei riscontri dei servizi di orientamento riguardo alla transizione dei diplomati dell'IFP verso il mondo del lavoro o verso ulteriori percorsi di apprendimento;
- e) l'apprendimento basato sul lavoro svolto in partenariato con le imprese e le organizzazioni senza scopo di lucro dovrebbe diventare una caratteristica di tutti i corsi dell'IFP iniziale;
- f) gli Stati membri dovrebbero sostenere lo sviluppo della formazione attraverso l'apprendistato e attuare a tal fine iniziative di sensibilizzazione.

---

<sup>18</sup> Tassonomia europea delle abilità, delle competenze e delle professioni (ESCO).

## **2. RENDERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LA MOBILITÀ UNA REALTÀ<sup>19</sup>**

### **2.1. Consentire l'accesso flessibile alla formazione e alle qualifiche**

#### **2.1.1. Per quanto riguarda l'IFP continua (IFPC)**

Per rafforzare il contributo dell'IFP al raggiungimento del riferimento del 15% di adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione entro il 2020, gli Stati membri dovrebbero:

- a) incoraggiare attivamente le persone a partecipare all'istruzione e alla formazione professionale continua e i fornitori IFP a aumentare il loro coinvolgimento nell'IFPC, con un'attenzione particolare per le persone confrontate a transizioni all'interno del mercato del lavoro (come i lavoratori a rischio e i disoccupati e i gruppi svantaggiati;
- b) definire un quadro appropriato per incoraggiare le imprese a continuare ad investire nello sviluppo delle risorse umane e nell'IFPC;
- c) incoraggiare modalità di formazione flessibili (apprendimento in linea, corsi serali, formazione durante le ore lavorative, ecc.) al fine di promuovere l'accesso alla formazione nelle diverse situazioni della vita e rispondere alle varie esigenze. La formazione continua dovrebbe abbracciare tutti i tipi di apprendimento, compresi la formazione interna e l'apprendimento basato sul lavoro, e dovrebbe essere accessibile in ugual misura a uomini e donne;
- d) incoraggiare la collaborazione tra istituti di formazione e datori di lavoro, in particolare per la formazione dei numerosi lavoratori scarsamente qualificati che tutt'al più hanno terminato l'istruzione secondaria inferiore e che trarranno vantaggio da approcci comprendenti l'incorporazione di capacità di base nell'ambito dell'IFP;

---

<sup>19</sup> **Corrisponde all'obiettivo strategico 1 del quadro "ET2020".**

- e) iniziare a sviluppare, entro il 2015, procedure nazionali per il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento non formale e informale sostenuto, all'occorrenza, da quadri di qualifiche nazionali . Tali procedure dovrebbero incentrarsi sulle conoscenze, capacità e competenze indipendentemente dal contesto in cui sono state acquisite, per esempio apprendimento per adulti in senso ampio, IFP, esperienza lavorativa e attività di volontariato. Si dovrebbero tenere maggiormente in considerazione le conoscenze, le capacità e le competenze che non portano necessariamente a qualifiche pienamente formali. Al riguardo è importante una stretta cooperazione con altri settori politici, come gioventù, sport, cultura, affari sociali, occupazione;
- f) adottare misure specifiche per aumentare il tasso di partecipazione all'IFPC delle persone in fase di transizione nel mercato del lavoro e dei gruppi con un basso tasso di partecipazione alla formazione, quali le donne, i lavoratori poco qualificati e i lavoratori più anziani. In particolare, gli Stati membri dovrebbero cercare, mediante investimenti, di allineare il numero di persone poco qualificate di età compresa tra i 25 e i 64 anni che partecipano all'apprendimento permanente ai tassi medi di partecipazione di questo gruppo di età.

### **2.1.2. Per quanto riguarda sia l'IFPI che l'IFPC**

- a) Facilitare la transizione dall'istruzione e dalla formazione al lavoro e da un posto di lavoro all'altro, fornendo servizi di orientamento integrati (servizi di occupazione e servizi di consulenza), nonché capacità di gestione della carriera sia per giovani che per adulti. È fondamentale che i fornitori di servizi interessati possano scambiare informazioni in modo facile e oggettivo e sviluppare la qualità dei servizi di orientamento;
- b) sviluppare o mantenere l'IFP post-secondaria/superiore almeno al livello 5 dell'EQF, come opportuno, e contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale dell'UE, ossia del 40% di persone con un livello di istruzione terziaria o equivalente;
- c) promuovere percorsi flessibili tra l'IFP, l'istruzione generale e l'istruzione superiore e aumentare la permeabilità, rafforzando i legami tra questi tipi di istruzione. Per conseguire tale obiettivo, nonché una maggiore partecipazione all'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero accelerare la creazione e l'attuazione di quadri nazionali generali delle qualifiche basati sui risultati dell'apprendimento;
- d) la Commissione e gli Stati membri dovrebbero lavorare per aumentare la coerenza tra i due sistemi di crediti europei, ECVET e ECTS.

## **2.2. Sviluppare un approccio strategico all'internazionalizzazione dell'IFPI e dell'IFPC e promuovere la mobilità internazionale**

- a) La globalizzazione economica incoraggia datori di lavoro, lavoratori e imprenditori ad allargare il loro campo di attività oltre frontiera.  
I fornitori di IFP dovrebbero sostenerli in questo processo dando una dimensione internazionale al contenuto dell'apprendimento e istituendo reti internazionali con istituzioni partner;
- b) gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le autorità locali e regionali e i fornitori di IFP – mediante incentivi, sistemi di finanziamento (compreso il ricorso ai fondi strutturali europei) e la diffusione di migliori prassi – a sviluppare strategie ai fini della cooperazione transfrontaliera in materia di IFP, con l'obiettivo di favorire una maggiore mobilità di discenti, insegnanti e formatori e altri professionisti di IFP. Gli Stati membri dovrebbero promuovere un'IFP che consenta, incoraggi e includa preferibilmente periodi di mobilità, compresi i tirocini all'estero;
- c) gli Stati membri dovrebbero usare e promuovere sistematicamente strumenti di trasparenza europei quali EQF, ECVET e Europass al fine di incentivare la mobilità transnazionale;
- d) gli Stati membri dovrebbero promuovere le opportunità di apprendimento delle lingue per discenti e insegnanti nell'IFP e la formazione linguistica adattata alle esigenze specifiche dell'IFP prestando particolare attenzione all'importanza delle lingue straniere per la cooperazione transfrontaliera in materia di IFP e mobilità internazionale.

### 3. RAFFORZARE CREATIVITÀ, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ<sup>20</sup>

#### **Promuovere l'innovazione, la creatività e l'imprenditorialità nonché l'uso delle TIC (sia nell'IFPI che nell'IFPC)**

La creatività e l'innovazione nell'IFP nonché l'uso di metodi di apprendimento innovativi, possono incoraggiare i discenti a restare nell'IFP fino ad ottenere una qualifica. Così facendo l'IFP può contribuire ad attuare le conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sulla promozione della creatività e dell'innovazione<sup>21</sup>.

- a) Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare attivamente i fornitori di IFP a collaborare con le imprese innovative, i centri di design, il settore culturale e gli istituti di istruzione superiore nel formare "partenariati di conoscenze". Ciò dovrebbe aiutarli ad ottenere indicazioni preziose sui nuovi sviluppi e le nuove esigenze di competenze, nonché a sviluppare l'eccellenza e l'innovazione professionali. Tali partenariati potrebbero altresì essere utili per introdurre metodi di apprendimento basati sull'esperienza, incoraggiare la sperimentazione e adattare i programmi di studio;
- b) le TIC dovrebbero essere utilizzate per massimizzare l'accesso alla formazione e promuovere l'apprendimento attivo nonché elaborare nuovi metodi nel settore dell'IFP basati sul lavoro e sulla scuola;
- c) gli Stati membri dovrebbero sostenere le iniziative volte a promuovere lo spirito imprenditoriale sia nell'IFPI che nell'IFPC in stretta cooperazione con i datori di lavoro, i fornitori di IFP e i servizi nazionali di sostegno alle imprese. A tal fine dovrebbero incoraggiare l'offerta di finanziamento adeguato - ad es. per il materiale didattico, gli strumenti di sostegno e la creazione di mini imprese da parte dei discenti - e dovrebbero cercare di rafforzare la cooperazione a livello regionale;
- d) gli Stati membri dovrebbero appoggiare gli imprenditori futuri e quelli costituitisi di recente promuovendo l'avvio di imprese di diplomati dell'IFP e incoraggiando la mobilità dell'apprendimento per i giovani imprenditori.

---

<sup>20</sup> Corrisponde all'obiettivo strategico 4 del quadro "ET2020".

<sup>21</sup> GU C 141 del 7.6.2008, pagg. 17-20.

#### 4. **PROMUOVERE EQUITÀ, COESIONE SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA**<sup>22</sup>

##### **IFPI e IFPC inclusive**

Gli Stati membri dovrebbero offrire un'IFP che aumenti l'occupabilità delle persone (sia a breve che a lungo termine), che consenta loro di sviluppare carriere di qualità, un'esperienza lavorativa soddisfacente, fiducia in sé stessi, orgoglio e integrità professionali e che apra opportunità di crescita per la loro vita professionale e personale. Per conseguire tale obiettivo, gli Stati membri dovrebbero:

- a) garantire che l'IFP iniziale fornisca ai discenti competenze professionali specifiche e competenze chiave più ampie, comprese le competenze trasversali, che consentano loro di proseguire l'istruzione e la formazione (nell'ambito dell'IFP o dell'istruzione superiore) e di sostenere le opzioni di carriera, la partecipazione al mercato del lavoro e le transizioni in esso. Le conoscenze, capacità e competenze acquisite dalle persone nell'IFP dovrebbero permettere loro di gestire la propria carriera e di svolgere un ruolo attivo nella società;
- b) assicurare che i sistemi di apprendimento per gli adulti stimolino l'acquisizione e l'ulteriore sviluppo delle competenze chiave. Questo può essere realizzato in cooperazione con i fornitori di IFP, le comunità locali, le organizzazioni della società civile, ecc.;
- c) massimizzare il contributo dell'IFP per ridurre la percentuale di abbandono scolastico al di sotto del 10% mediante una combinazione di misure preventive e correttive. Ciò può essere realizzato, ad esempio, mediante un'IFP pertinente ai fini del mercato del lavoro, apprendimento e tirocini basati maggiormente sul lavoro, percorsi di apprendimento flessibili, orientamenti e consulenza efficaci, e con l'apprendimento di contenuti e metodi che riconoscano gli stili di vita e gli interessi dei giovani, pur mantenendo standard di qualità elevati per l'IFP;

---

<sup>22</sup> **Corrisponde all'obiettivo strategico 3 del quadro "ET2020".**

- d) prendere le opportune misure per fornire un accesso non discriminatorio, specialmente alle persone e ai gruppi a rischio di esclusione, in particolare i poco qualificati e i non qualificati, alle persone con esigenze speciali o provenienti da ambienti svantaggiati e ai lavoratori più anziani. La partecipazione di tali gruppi all'IFP dovrebbe essere agevolata e incoraggiata tramite mezzi finanziari o altro e mediante la convalida dell'apprendimento non formale e informale, nonché l'offerta di percorsi flessibili;
- e) promuovere la cittadinanza attiva nell'IFP, per esempio incoraggiando i partenariati tra i fornitori di IFP e le organizzazioni della società civile o, in base alla normativa e alla prassi nazionali, favorendo la rappresentanza dei discenti negli istituti di IFP. Questo tipo di promozione può contribuire alla convalida delle capacità e delle competenze acquisite mediante attività di volontariato.

## **5. OBIETTIVI TRASVERSALI PER SOSTENERE I QUATTRO OBIETTIVI STRATEGICI**

- a) **Maggior coinvolgimento delle parti IFP interessate e maggiore visibilità dei risultati della cooperazione europea in materia di IFP** - Un maggior coinvolgimento delle parti IFP interessate implica maggiore visibilità dei risultati della cooperazione europea in materia di IFP. La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero pertanto valutare se investire in una comunicazione chiara e mirata ai vari gruppi di soggetti interessati a livello nazionale ed europeo. Per facilitare l'uso degli strumenti disponibili dell'UE, i discenti e tutte le parti coinvolte dovrebbero ricevere informazioni estese ed adatte;
- b) **Governance coordinata degli strumenti europei e nazionali nei settori della trasparenza, del riconoscimento, della garanzia della qualità e della mobilità** - In linea con i quattro obiettivi strategici, dovrebbe essere altamente prioritario per gli Stati membri nei prossimi anni l'uso coerente e complementare dei vari strumenti nazionali ed europei nei settori della trasparenza, del riconoscimento, della garanzia della qualità e della mobilità. In forza del processo di Copenaghen occorre una governance coordinata di tali strumenti e una maggiore sinergia con gli strumenti e i principi del processo di Bologna;

- c) **Intensificare la cooperazione tra la politica in materia di IFP e gli altri settori politici pertinenti** - Gli Stati membri e la Commissione europea dovrebbero intensificare la cooperazione tra la politica in materia di IFP e altri settori politici pertinenti, ad esempio occupazione, questioni economiche, ricerca e innovazione, affari sociali, gioventù, sport e cultura, al fine di aderire agli orientamenti integrati di Europa 2020 e di rafforzare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche;
- d) **Migliorare la qualità e la comparabilità dei dati per la definizione delle politiche in materia di IFP a livello UE** - La definizione delle politiche in materia di IFP a livello UE dovrebbe basarsi su dati comparabili esistenti. A tal fine, e avvalendosi del programma di apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero raccogliere dati pertinenti e affidabili sull'IFP, compresa la mobilità dell'IFP, e metterli a disposizione di Eurostat. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero concordare congiuntamente quali dati dovrebbero essere messi a disposizione per primi;
- e) **Avvalersi del sostegno UE** - I fondi strutturali europei e il programma di apprendimento permanente dovrebbero essere usati per sostenere le priorità concordate per l'IFP, comprese la mobilità internazionale e le riforme attuate dagli Stati membri.

### **III. PRINCIPI SOTTOSTANTI ALLA GOVERNANCE E ALLA TITOLARITÀ DEL PROCESSO DI COPENAGHEN**

- Gli Stati membri dovrebbero impegnarsi con fermezza ad attuare le priorità del processo di Copenaghen nell'ambito dei programmi nazionali di riforma di Europa 2020;
- La comunicazione in forza del processo di Copenaghen dovrebbe essere inserita nel quadro strategico "ET 2020". Ciò costituirebbe il modo più efficiente per contribuire a riferire sulla strategia Europa 2020 e aumenterebbe la visibilità dell'IFP nel campo dell'apprendimento permanente.
- La cooperazione nell'ambito dell'IFP dovrebbe essere intensificata. Il metodo di coordinamento aperto dovrebbe continuare ad essere il meccanismo principale di tale cooperazione. L'apprendimento tra pari e i progetti innovativi dovrebbero costituire dei mezzi per sostenere gli sviluppi della politica nazionale.
- I direttori generali della formazione professionale (DGFP), le parti sociali europee e il Comitato consultivo per la formazione professionale (CCFP) dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo nella governance del processo di Copenaghen.

- Il Cedefop e l'ETF dovrebbero continuare a sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche, a riferire sui progressi compiuti a favore degli obiettivi strategici e dei risultati a breve termine e a fornire elementi concreti per definire le politiche in materia di IFP.
- Le organizzazioni di fornitori IFP dovrebbero essere incoraggiate a cooperare a livello europeo al fine di promuovere i suddetti obiettivi.
- I dialoghi sulle politiche e gli scambi di esperienze con i nostri partner mondiali possono contribuire ad affrontare le sfide attuali e future. Dovrebbero essere rafforzati gli scambi e la cooperazione con i potenziali paesi candidati all'adesione, con i paesi destinatari dello strumento di vicinato assistiti dall'ETF e con le organizzazioni internazionali, in particolare l'OCSE, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione internazionale del lavoro e l'UNESCO. Dovrebbe essere garantito a tutti gli Stati membri il diritto di partecipare a tali attività.
- Per favorire la comunicazione periodica sull'andamento dei lavori da parte dei governi nazionali e delle parti sociali, dovrebbe essere redatto un elenco di risultati a breve termine.

## IV. RISULTATI A BREVE TERMINE 2011 – 2014

Utilizzando gli obiettivi predetti come base, e nel pieno rispetto delle responsabilità degli Stati membri nell'organizzare i sistemi di istruzione e di formazione e nel definirne il contenuto, è stata fissata una serie di risultati a breve termine per i prossimi quattro anni (2011-2014),<sup>23</sup> figurante in appresso:

<b>1. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DELL'IFP - RAFFORZAMENTO DI ATTRATTIVA E PERTINENZA</b>
---

<b>1.1. RAFFORZAMENTO DI ATTRATTIVA ED ECCELLENZA</b>
---

*Azioni a livello nazionale:*

- a) organizzare attività intese a promuovere l'attrattiva e l'eccellenza dell'IFP che possono comprendere campagne e gare in materia di competenze;
- b) Sostenere attività che consentano ai giovani che frequentano l'istruzione obbligatoria di familiarizzarsi con le categorie professionali e opportunità di carriera.

*Sostegno a livello UE:*

- documento programmatico sul ruolo dell'eccellenza professionale per una crescita intelligente e sostenibile
- studiare un sostegno europeo alle campagne di promozione dell'IFP, compreso l'Eurobarometro sull'attrattiva dell'IFP;
- incoraggiare le gare in materia di competenze a livello europeo e/o mondiale.

---

<sup>23</sup> A seguito delle discussioni tra i direttori generali della formazione professionale (DGFP) e in sede di Comitato consultivo per la formazione professionale (CCFP).

## 1.2. MIGLIORARE QUALITÀ E PERTINENZA

### *Azioni a livello nazionale:*

- a) adottare opportune misure per attuare la raccomandazione sull'EQAVET e progredire verso l'introduzione di quadri nazionali per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale;
- b) se del caso, far sì che le competenze chiave e le competenze di gestione della carriera siano opportunamente integrate nei programmi di IFPI e possano essere acquisite attraverso opportunità di formazione nel quadro dell'IFPC;
- c) i governi, le parti sociali e i fornitori di IFP dovrebbero adottare le disposizioni necessarie per:
  - o massimizzare l'apprendimento basato sul lavoro, inclusi gli apprendistati, al fine di contribuire all'aumento del numero di apprendisti in Europa entro il 2012;
  - o creare le opportunità per rafforzare la cooperazione tra istituti di IFP e imprese (con o senza scopo di lucro), per esempio mediante tirocini presso le imprese per gli insegnanti;
  - o fornire agli istituti di IFP informazioni sull'occupabilità dei diplomati dell'IFP;
- d) proseguire i lavori per l'introduzione di sistemi di monitoraggio sulle transizioni dall'apprendimento al lavoro.

### *Sostegno a livello UE:*

- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'EQAVET;
- riesame dell'attuazione dell'EQAVET a livello nazionale nel 2013;
- formazione di reti tematiche di progetti in materia di garanzia della qualità nel quadro del programma Leonardo da Vinci;
- elaborazione di un vademecum/studio su modelli efficaci di apprendimento basato sul lavoro (con il contributo del Cedefop);
- rafforzamento della previsione dello sviluppo di capacità e competenze, segnatamente attraverso previsioni delle competenze (Cedefop) e l'istituzione di consigli europei per le competenze;
- elaborazione di un linguaggio comune inteso a far comunicare tra loro il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro (ESCO), coerentemente con altri strumenti UE, come l'EQF;
- Studiare l'adozione di un parametro di riferimento dell'UE per l'occupabilità sulla base di una proposta della Commissione;
- elaborazione delle migliori prassi e di principi guida in relazione alla modifica dei profili degli insegnanti e dei formatori dell'IFP (insieme al Cedefop).

## 2. RENDERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LA MOBILITÀ UNA REALTÀ

### 2.1 SOSTENERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

#### *Azioni a livello nazionale:*

- a) al fine di massimizzare il contributo dell'IFP al raggiungimento del parametro di riferimento del 15% previsto dall'"ET 2020" per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, riesaminare il ricorso ad incentivi, diritti ed obblighi per tutte le parti interessate e prendere le iniziative appropriate per incoraggiare la partecipazione all'IFPC;
- b) attuare la raccomandazione sull'EQF mediante:
  - o lo sviluppo di NQF generali, sulla scorta dell'approccio basato sui risultati dell'apprendimento. Utilizzare l'NQF come catalizzatore per il conseguimento di una maggiore permeabilità tra l'IFP e l'istruzione superiore, per lo sviluppo o il mantenimento dell'IFP ai livelli d'istruzione post-secondaria/superiore dell'EQF e per la realizzazione di percorsi di apprendimento flessibili;
  - o l'introduzione di riferimenti ai livelli EQF, per i livelli NQF, entro il 2012;
- c) sviluppare e promuovere il ricorso a procedure per la convalida dell'apprendimento non formale e informale con il sostegno degli EQF/NQF e dell'orientamento;
- d) fornire servizi di orientamento integrati (in materia di istruzione, formazione, occupazione) strettamente correlati alle necessità del mercato del lavoro;
- e) attuazione del sistema ECVET: cfr. parte 2.2. infra.

#### *Sostegno a livello UE:*

- guida politica in materia di accesso e partecipazione all'IFPC;
- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'EQF, segnatamente in vista dell'applicazione di un approccio basato sui risultati dell'apprendimento;
- rilevamento degli sviluppi dell'NQF da parte del Cedefop e dell'ETF;
- raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2011);
- relazione sullo stato di avanzamento dello sviluppo delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento permanente (2011) (Cedefop, ETF e ELGPN).

## 2.2. RAFFORZARE LA MOBILITÀ

### *Azioni a livello nazionale:*

- a) progredire nell'attuazione del sistema ECVET conformemente alla relativa raccomandazione e partecipare alla sperimentazione dell'ECVET per la mobilità;
- b) adottare le misure appropriate per dare impulso alla mobilità nel quadro dell'IFP, e segnatamente:
  - o incoraggiare un maggior numero di studenti dell'IFPI e di professionisti dell'IFP a partecipare alla mobilità transnazionale;
  - o incoraggiare le autorità locali e regionali, come pure i fornitori di IFP, a sviluppare una cultura dell'internazionalizzazione e strategie di internazionalizzazione in cui sia contemplata la mobilità transfrontaliera;
  - o affrontare gli ostacoli giuridici e amministrativi alla mobilità transnazionale degli apprendisti e dei tirocinanti;
  - o incoraggiare le camere professionali, le organizzazioni imprenditoriali ed altre pertinenti organizzazioni a sostenere le imprese ospitanti e di invio assicurando condizioni appropriate per gli apprendisti e i tirocinanti nel quadro della mobilità transnazionale;
  - o garantire che i programmi di IFPI comprendano l'apprendimento delle lingue e le competenze interculturali;
  - o ottimizzare l'uso degli altri strumenti dell'UE (ad es. EQF, EQAVET, Europass) per rafforzare il reciproco riconoscimento delle qualifiche e delle competenze.

### *Sostegno a livello UE:*

- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'ECVET;
- riesame periodico dell'attuazione dell'ECVET (insieme al Cedefop);
- formazione di reti tematiche di progetti ECVET nel quadro del programma Leonardo da Vinci;
- raccomandazione sulla mobilità nel settore dell'apprendimento (2011);
- studiare l'adozione di un parametro di riferimento dell'UE per la mobilità in ambito IFP sulla base di una proposta della Commissione (2011);
- proposta relativa ad un quadro di qualità per i tirocini;
- promuovere la mobilità per gli apprendisti, incluso mediante un portale di supporto, nel quadro del programma di apprendimento permanente/programma Leonardo da Vinci;
- sviluppare un passaporto europeo delle competenze come parte di Europass entro il 2012

### **3. RAFFORZARE CREATIVITÀ, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ**

*Azioni a livello nazionale:*

- a) incoraggiare partenariati per la creatività e l'innovazione (fornitori di IFP, istituti di istruzione superiore e centri di design, arte, ricerca e innovazione);
- b) incoraggiare tutti i fornitori di IFP ad un uso efficace, innovativo e di qualità della tecnologia (inclusi i partenariati e le reti pubblico-privato) con l'ausilio delle attrezzature, infrastrutture e reti necessarie, con miglioramenti permanenti che riflettano gli sviluppi tecnologici e gli approfondimenti pedagogici;
- c) adottare misure intese a promuovere l'imprenditorialità, ad esempio incentivando l'acquisizione delle pertinenti competenze chiave, consentendo esperienze pratiche nelle imprese e coinvolgendo esperti provenienti dalle imprese.

*Sostegno a livello UE:*

- istituzione di un forum IFP/imprese a livello dell'UE, incentrato sui seguenti temi:
  - o ruolo dell'IFP nel triangolo della conoscenza;
  - o transizioni dall'IFP alle imprese: come sostenere i diplomati dell'IFP nell'avviamento di imprese.

### **4. PROMUOVERE EQUITÀ, COESIONE SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA**

*Azioni a livello nazionale:*

- a) adottare misure preventive e correttive per massimizzare il contributo dell'IFP alla lotta contro la dispersione scolastica;
- b) esaminare misure specifiche intese ad accrescere la partecipazione all'istruzione e alla formazione delle persone scarsamente qualificate e di altri gruppi "a rischio", sviluppando tra l'altro percorsi flessibili di IFPC e utilizzando servizi di orientamento e di sostegno adeguati;
- c) avvalersi delle TIC per massimizzare l'accesso alla formazione e promuovere l'apprendimento attivo nonché elaborare nuovi metodi sia nell'IFP incentrata sul mondo del lavoro che nell'IFP a livello scolastico, al fine di agevolare la partecipazione dei gruppi "a rischio";
- d) utilizzare i sistemi di monitoraggio esistenti per sostenere la partecipazione dei gruppi "a rischio" all'IFP:  
cfr. parte 1.2. d) supra.

*Sostegno a livello UE:*

- Vademecum sulle migliori prassi in materia di inclusione dei gruppi "a rischio" mediante una combinazione di apprendimento basato sul lavoro e competenze chiave;
- raccomandazione del Consiglio sulla riduzione della dispersione scolastica (2011).

## 5. OBIETTIVI TRASVERSALI, GOVERNANCE E TITOLARITÀ DEL PROCESSO DI COPENAGHEN

### *Azioni a livello nazionale:*

- a) definire strategie di comunicazione per i vari gruppi di soggetti interessati, incentrate sull'attuazione e sul valore aggiunto degli strumenti (ECVET, ECTS, riferimento all'EQF per i NQF, sistemi di garanzia della qualità in linea con EQAVET);
- b) creare meccanismi di cooperazione strutturata tra il settore IFP e i servizi per l'impiego a tutti i livelli (politica e attuazione), comprese le parti sociali;
- c) contribuire a migliorare a livello UE i dati relativi agli studenti IFPI, anche relativi alla mobilità e all'occupabilità.

### *Sostegno a livello UE:*

- Sostenere il conseguimento degli obiettivi predetti tramite il programma di apprendimento permanente e, all'occorrenza, i fondi strutturali europei;
- appoggiare l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri e i progetti innovativi;
- stabilire una procedura di coordinamento rafforzato per l'attuazione degli strumenti europei comuni nel campo dell'istruzione e della formazione;
- strategia europea di comunicazione sugli strumenti di trasparenza europei;
- sviluppare una cooperazione strutturata con le associazioni fornitrici di IFP a livello UE;
- rafforzare la cooperazione strutturata tra i settori dell'istruzione e formazione e della politica in materia di occupazione;
- migliorare a livello UE i dati relativi agli studenti IFPI, anche relativi alla mobilità e all'occupabilità;
- le parti sociali a tutti i livelli dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo nel processo di Copenaghen (governance e titolarità) e contribuire alla realizzazione dei predetti risultati a breve termine;
- riferire sugli sviluppi dell'IFP negli Stati membri e nei paesi partner;
- rafforzare gli scambi con i paesi dell'allargamento e i paesi destinatari dello strumento di vicinato.

o

o o

INVITANO PERTANTO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NEI LIMITI DELLE RISPETTIVE COMPETENZE,

1. ad attuare le misure volte a:
  - i) realizzare una visione globale in materia di IFP nel 2020, come indicato nella precedente parte I;
  - ii) raggiungere gli obiettivi strategici per il periodo 2011-2020, descritti alla parte II, e una serie di risultati a breve termine per i prossimi 4 anni (2011-2014), come proposto nella parte IV;
  - iii) rafforzare la governance e la titolarità del processo di Copenaghen conformemente ai principi enunciati nella parte III.
  
2. Promuovere la visione, gli obiettivi e i principi delineati nelle presenti conclusioni nel contesto più ampio del processo di Copenaghen, mediante una cooperazione reciproca tra gli Stati membri, le autorità regionali e locali, la Commissione, i paesi candidati, i paesi EFTA/SEE e le parti sociali.

---